

I carabinieri scoperchiano il business dei cassonetti gialli per gli abiti usati

Pubblicato: Martedì 28 Novembre 2017



Dietro quei **cassonetti gialli** per la **raccolta degli indumenti usati**, [presenti anche in molti centri della provincia di Varese](#), non c'era un'associazione caritatevole ma un vero e proprio business con **un giro d'affari da milioni di euro**.

I carabinieri del Noe di Milano hanno scoperchiato il business che portava quelle montagne di vestiti, spesso anche in buone condizioni, sui banchi dei mercati di Napoli e Caserta invece che raggiungere l'Africa e i milioni di indigenti che non possono permettersi nemmeno un pantalone, un maglione o una giacca.

Con la scusa della beneficenza la onlus si procurava profitti e i suoi responsabili sono finiti sotto inchiesta. I militari hanno ricostruito il viaggio di questi sacchi di indumenti che venivano portati al centro di raccolta di **Solaro**, in provincia di Milano, per poi essere spediti direttamente o in **Tunisia**, o nelle province di **Napoli** e **Caserta**, a pagamento, dove venivano rivenduti a loro volta nelle bancarelle, senza alcun trattamento con conseguenti gravi problemi sanitari.

Due responsabili dell'associazione fittizia sono finiti in manette su ordine della **Dda di Milano** mentre altre tre sono finite ai domiciliari e sei con obbligo di dimora. Le accuse vanno dal traffico illecito di rifiuti all'occupazione abusiva di suolo pubblico: la maggior parte di questi cassonetti, infatti, erano stati posizionati abusivamente ([ne avevamo parlato qui](#)) e verranno presto rimossi.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it